

R E L A Z I O N E

SUL GIACIMENTO SOLFIFERO DI PERTICARA E MARAZZANA

---

## R E L A Z I O N E

### SUL GIACIMENTO SOLFIFERO DI PERTICARA E MARAZZANA

\*\*\*\*\*

#### CENNI STORICI

Non si hanno dati precisi riguardanti la scoperta del giacimento di Peticara, tuttavia risulterebbe che nel 1600 circa la Miniera fosse già in attività.-

Si ritiene che le prime tracce di solfo siano state trovate all'esterno, lungo un crestone di affioramento dell'attuale strato gessoso - solfifero, in vicinanza del torrente Panatello.- Lungo questo affioramento, (quota m. 400 s.m.) avente direzione Est-Nord-Est ed inclinazione pressochè verticale, furono scavati successivamente numerosi pozzi di esplorazione, di poca profondità, sufficienti però a mettere in evidenza lo strato solfifero mineralizzato.- Da questi pozzi furono fatte delle rudimentali coltivazioni e il minerale estratto veniva fuso in apposite "calcarelle".

In seguito, due dei succennati pozzi, e precisamente gli attuali Pozzo Paolo (m.400 - 386 s.l.m.) e Pozzo Alessandro (m.490 - 260 s.l.m.) furono spinti a maggiore profondità fino a raggiungere la linea di flessione del giacimento ( quota m. 265 s.m.) pressochè al piano dell'attuale 2° livello.-

Dai suddetti Pozzi le ricerche furono spinte in direzione Est-Nord-Est e Ovest, cioè lungo la direzione della così detta "parte raddrizzata" del giacimento e senza dei "fondi vecchi".

Altre ricerche furono spinte verso Nord con risultati positivi.

In seguito sulla sponda destra del Torrente Panatello, dove l'erosione delle acque aveva messo allo scoperto lo strato di gesso, in altra zona riconosciuto mineralizzato, fu iniziata la discenderia Panante e proseguita verso Nord lungo la massima pendenza dello strato fino al fondo della sinclinale Nord.-

Contemporaneamente veniva scavato il Pozzo Montecchio (m.537-324 s.m.) che servì per l'estrazione del minerale proveniente dalle coltivazioni della zona circostante.-

Ad ovest della discenderia Panante ( Concessione Marazzana) furono eseguite altre ricerche e fatte successive coltivazioni contemporaneamente ad altre due gallerie di esplorazione che venivano spinte verso Est con gli attuali livelli 0 e 5°.-

Dal livello Zero, spintosi nella zona mineralizzata fino



alla discenderia proveniente dal Fondo del Pozzo Montecchio, fu coltivata la zona compresa fra la discenderia suddetta, il liv. Zero e la discenderia del Fanante.-

Nel 1904, dopo circa 20 anni dalla sospensione, fu ripresa verso Est e nello sterile la ricerca del liv. Zero, ricerca che dopo pochi metri portò alla scoperta della zona mineralizzata, chiamata "Prima lente".

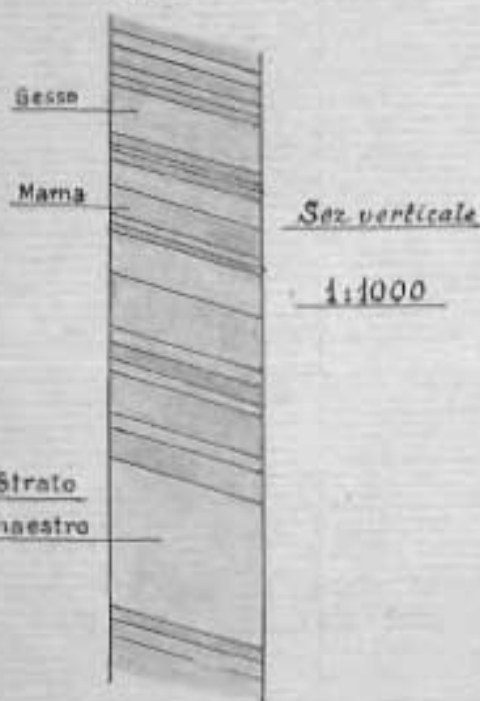
Constatato che la mineralizzazione scendeva verso Nord fu spinta più alacremente la ricerca verso Est del quinto livello.-

Nel 1906./1907, quasi contemporaneamente, le due gallerie di ricerca dei livelli Zero e 5° raggiungevano la mineralizzazione mettendo in evidenza la "Seconda lente".

In seguito ai risultati di cui sopra (dalla galleria dei fondi) al 2° Livello, zona Pozzo Alessandro, fu iniziata e spinta verso Nord-Est, in direzione, la ricerca "Galleria dei Creppi" la quale con le traverse 4-5- e 6 tracciate in direzione Nord-Ovest, mise successivamente in evidenza la esistenza della prosecuzione verso Est e verso Nord della mineralizzazione della Seconda lente.-

#### DESCRIZIONE DEL GIACIMENTO

= La formazione solfifero-gessosa delle Concessioni Feticara e Marassana (Tav.1) è stata esplorata e riconosciuta per una estensione di circa 300 ettari e si sviluppa in direzione Est-Ovest per 3000 metri e in direzione Nord-Sud per circa 1000. Essa è costituita da una alternanza di strati di marne e gessi (questi ultimi sono in numero di tredici) dei quali il dodicesimo, più potente, viene chiamato "strato maestro" ed è il più ricco come mineralizzazione, raggiungendo in alcune zone la potenza di circa 20 metri.- Separati da questo da uno strato di marne di 2./3 metri di potenza, a letto e a tetto, vi sono altri due strati, rispettivamente "l'inferiore" e il "vagante" i quali in alcune zone sono stati riconosciuti mineralizzati.-



Dai lavori eseguiti è risultato inoltre che là dove lo strato inferiore è mineralizzato, il superiore si presenta sterile (e questo è stato riconosciuto in tutte le zone esplorate e coltivate della concessione Marassana e ad Ovest della Terza traversa della Concessione Feticara) mentre là dove è mineralizzato lo strato maestro è lo strato inferiore che si presenta insterilito (Prima lente, Seconda lente, lente della Ricerca Castello.-

Il giacimento di Feticara e Marassana che, come abbiamo accennato, ha avuto le sue origini di sfruttamento nella così detta "parte raddrizzata" (stratificazione affiorante con immersione pressoché verticale) che segue all'incirca una linea che unisce i Pozzi Paolo e Alessandro e che si protende nel prolungamento della medesima rispettivamente ad Ovest e ad Est dei due Pozzi, si sviluppa notevolmente verso Nord dopo

avere oltrepassato con una piega repentina il fondo di una sinclinale alla base dei due pozzi.- Troviamo così sulla linea all'incirca parallela alla precedente e che passa per il Pozzo Montecchio, la parte risalente dello strato, il quale culmina a Nord del Pozzo, nell'anticlinale o sella, per andare poi degradando definitivamente verso Nord, fino al 7° Livello.-

Nella Tav. II è indicato l'andamento del giacimento da Sud a Nord per tutta la zona limitata ad Ovest della Traversa Terza.- (Ses. EFGH)

Nella parte Est della Terza Traversa invece, notiamo che il giacimento dopo aver formato l'anticlinale o Sella, si immerge anch'esso verso Nord con una pendenza di 25./30 gradi per poi risalire dopo avere formato la sinclinale alla quota del 4° Livello.- (Tav. 2.) Ses. IL

Ciò avviene circa fino alla 6. Traversa, ad Est della quale l'anticlinale e la sinclinale sembrano aprirsi e stirarsi in modo da formare un'unica calotta sferica a grandissimo raggio (Tav. II.) Ses. MN

Da Ovest verso Est invece il giacimento risale leggermente fino alla faglia del Bugone, che lo rigetta in basso, per poi nuovamente risalire ed immergersi infine decisamente verso Est con una pendenza di 16./18 gradi (Tav. II.) Ses. ABCD

VIE DI ACCESSO - ESTRAZIONE DEL MINERALE - RIFLUSSI - Le principali vie di accesso al giacimento sono attualmente i Pozzi VITTORIA (m. 553 - 273 s.m.), PARISIO (m. 516 - 273 s.m.) - PERTICARA (m. 610-252 s.l.m.) e la Discenderia FANANTE (m. 338 s.l.m.) -

Il Pozzo Vittoria e la Discenderia del Fanante, situati fuori dell'attuale zona in coltivazione, oltre a servire per l'ingresso del personale e per l'entrata d'aria, sono adibiti all'estrazione del minerale.-

Il primo per il rifornimento dei messi di fusione dei cantieri esterei Cortino ed Alessandro, la seconda per il rifornimento di quelli del cantiere omonimo.- Ambedue le vie sono munite di moderne apparecchiature elettro-meccaniche.-

Il Pozzo Perticara, situato all'estremo Est della Seconda Lente e costruito per l'aeraggio dei lavori di ricerca del "Castello di Perticara", è attualmente adibito quale entrata d'aria dei lavori stessi e di quelli che si svolgono ad Ovest del traverso banco in prossimità del Pozzo medesimo.- Recentemente il Pozzo Perticara è stato attrezzato per l'estrazione del minerale della Ricerca Castello (ora Concessione) e dell'estremo Est della 2° Lente.- Quando avranno inizio le coltivazioni si avrà così una sezione completamente indipendente dal resto della Miniera, avendo un proprio riflusso attraverso la Galleria Greppi ed il Pozzo Alessandro.-

Ciò riuscirà di grande utilità nel caso che, per causa di incendi, si dovessero interrompere le lavorazioni della rimanente zona.-

E' in costruzione, all'uopo, una teleferica che trasporterà il minerale dal Pozzo Perticara al Cortino.-



Il Pozzo Parisio, scavato al centro della zona attualmente in lavorazione e collegato con le gallerie distributrici ripiene e di riflusso dei livelli 1 - 2 - 3 - 4 -, è stato costruito come riflusso della miniera e per l'introduzione delle ripiene.-

A tale scopo esso è munito di un potente aspiratore ( 90 HP. - portata 30 mc./ora ) il quale crea una depressione di 160 m/m. di colonna d'acqua, e di un modernissimo impianto di estrazione ed apparecchiatura automatica per il movimento delle porte della recette esterna per evitare di mettere in corto circuito l'aspiratore durante l'introduzione delle ripiene.-

Al Pozzo Montecchio è pure installato un aspiratore ( 60 HP. portata 20 mc/sec. / Depressione 160 m/m. )-

Aggiungendosi all'azione degli aspiratori quella della ventilazione naturale che concorre nello stesso senso, la Miniera beneficia di una portata complessiva di circa 80 mc. / sec. di aria.-

I vecchi Pozzi Paolo ed Alessandro, attualmente inattivi essendosi ormai spostate le lavorazioni verso Est, mantengono l'aeraggio delle vecchie zone coltivate e l'ultimo, collegato mediante lunghe gallerie all'attuale zona dei lavori, è in perfetta efficienza.-

Al Pozzo Montecchio è installato un ventilatore ( HP. 60 ); al Pozzo Alessandro verrà prossimamente installato un aspiratore per la ventilazione della Ricerca Castello, come sopra è detto.-

INTERNO - Abbiamo già accennato, nei cenni storici, quanto può riguardare la zona che si sviluppò fin dai tempi antichi ad Ovest della terza traversa e come in questa venisse coltivato, ad eccezione di piccole zone, lo strato inferiore solfifero. Aggiungiamo che dette coltivazioni, che si limitavano ad una potenza di strato mineralizzato di 2./3 metri, fra loro ortogonali, che venivano a delimitare tanti pilastri di sezione 4 x 4 metri.-

Successivamente questi pilastri venivano abbattuti in ritirata abbandonando la zona, che si riempiva poi per franamento del tetto, dove il tetto era franoso, e con del materiale sterile proveniente da altri lavori.-

Nel maggior numero dei casi però la ripiena non veniva eseguita.-

Tale sistema di coltivazione cominciò poi ad essere introdotto anche nella zona ad Est della Terza Traversa ( 2. Lente ), dove si coltivava uno strato mineralizzato della potenza di 15./20 metri.- In breve si presentarono gli

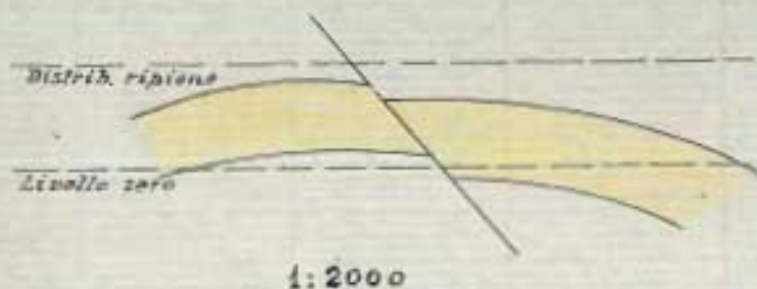


inconvenienti che tale sistema avrebbe prodotto coltivando uno strato di così notevole potenza. - Infatti dopo aver tracciato sul letto gallerie fra loro ortogonali che delimitavano tanti pilastri di 4 x 4 metri, si presentava la difficoltà di dover esaurire oltre ai pilastri rimasti in posto, tutta la potenza dello strato rimasto, di oltre 32./15 metri. Tale coltivazione si presentava anche notevolmente difficile senza l'ausilio delle ripiene. -

Fu così progettato un nuovo sistema di lavorazione (abbandonando completamente l'idea di quello già iniziato) il quale permettesse l'esaurimento completo del banco solfifero con la minima spesa e con la massima sicurezza dell'operaio. -

Tralasciando i lavori già eseguiti in precedenza, diremo qui come attualmente si trova tracciata e coltivata la seconda lente, che è quella che provvede ora alla completa produzione della Miniera. -

I livelli tracciati sono 6, distanti verticalmente circa 20 metri e precisamente: Distributrice ripiene del Livello Zero, (quota 339 c.m.), Livello Zero ( quota 312 s.m.), Livello Primo ( quota 291 s.m.), Livello Secondo ( quota 237 s.m.) <sup>Livello Terzo (quota 225 s.m.) - Livello Quarto (quota 237 s.m.)</sup> Ad ovest della 2. lente, fra la quarta rimonta e la Discenderia del Fanante, esistono altri 3 livelli: il 5° - il 6° ed il 7°.-



Il piano del livello Zero passa all'incirca sul letto dello strato toccando il vertice dell'anticlinale o Sella. Esso delimita verticalmente col letto dello strato, una zona coltivabile a forma di settore circolare (vedi figura). Questa zona è stata tracciata scavando sul letto, una galleria detta "collettoria centrale" e a Nord e a Sud della medesima, in prossimità del tetto, due gallerie dette "Galleria tetto". Superiormente nel tetto, è stata

scavata la galleria "distributrice ripiene e di riflusso" la quale è in comunicazione col Pozzo Pavasio. -

#### METODO DI COLTIVAZIONE -

Planimetricamente il livello è stato diviso in tante strisce di otto metri di larghezza, aventi direzione Nord - Sud, e numerate progressivamente da Ovest verso Est. Queste strisce delimitano altrettanti tagli di coltivazione e precisamente quelli che portano i numeri pari che si chiamano "tagli pari", quelli che portano i numeri dispari che si chiamano "tagli dispari". - La coltivazione viene eseguita esaurendo in un primo tempo dal basso in alto tutti i tagli pari, che vengono man mano riempiti, e coltivando successivamente, sempre dal basso in alto, i tagli dispari. -



Analoga ripartizione è stata eseguita anche negli altri livelli.

Coltivazione del taglio pari - Partendo da una delle due gallerie a tetto viene eseguito il tracciamento del taglio, avente una sezione di m. 3 x 8; successivamente viene scavato in posizione centrale il fornello che mette in comunicazione il taglio con la galleria distributrice ripiene e di riflusso già tracciata al livello superiore.= Dopo questa prima fase, che può considerarsi di preparazione, si passa alla seconda fase di coltivazione a ripiena. Partendo così dal fornello e procedendo verso Nord e verso Sud a discarica di materiale, si eseguisce la ripiena del taglio per una altezza tale ( 1,50 ./ 1,80) che, procedendo, il vagone possa liberamente passare sotto la corona del taglio stesso.= Eseguita questa prima stesa di ripiene e costruite le tramogge minerale della galleria collettrice centrale e delle due gallerie a tetto, che proseguiranno poi mano a mano che la coltivazione si sposta in alto, si parte nuovamente dal fornello delle ripiene e battendo il minerale a gradino rovescio ( altezza m. 1,50 ./ 2.=), avendo cura di tenervi sempre vicino il gradino di ripiena, ci si sposta verso Nord o verso Sud, carreggiando il minerale nella tramoggia centrale o in quelle costruite sulle gallerie a tetto del taglio medesimo.=

Quando per ragioni particolari di pendenza, o di forma dello strato, non è possibile mantenere le due tramogge a tetto fino all'esaurimento del taglio, lo sgombero del materiale abbattuto viene esclusivamente eseguito dalla tramoggia centrale, ed allora il gradino di ripiena che segue da vicino l'abbattimento del gradino rovescio, in un primo tempo viene solamente eseguito fino alla tromba minerale = da questa fino a tetto il taglio viene prima battuto e poi riempito tutto in una volta.=

Durante i suddetti lavori di coltivazione viene eseguito il puntellamento del cantiere ove se ne presenti la necessità.=

L'aeraggio del taglio durante la lavorazione è mantenuto attivo dalla corrente d'aria che si crea attraverso i due passaggi a tetto, il taglio medesimo ed il fornello di riflusso.

Coltivazione dei tagli dispari - Durante la coltivazione del taglio pari si è avuto cura di creare le trombe ( o pozzetti) di buttaggio del minerale sulla spalla Est del taglio, il fornello delle ripiene, tracciato sulla spalla Ovest e demolito nei successivi scoronamenti del taglio, è stato ricostruito nelle ripiene man mano che queste venivano eseguite.=

In definitiva così il taglio dispari utilizza nella sua coltivazione, il fornello delle ripiene del taglio pari che lo segue e la tromba per il buttaggio del minerale di quello che lo precede in ordine di numerazione. Anche i passaggi a tetto dei tagli pari vicini vengono il più delle volte utilizzati nella coltivazione del taglio dispari.=

Ciò premesso, per la coltivazione dei dispari viene eseguito un primo



tracciamento sezione 2 x 2 al piano del livello (1) il quale mette in comunicazione le due gallerie a tetto da Nord a Sud; successivamente partendo dal fornello ripiene e procedendo in avanti con una ripiena alta due metri a scarica del materiale, viene scoronata la galleria di tracciamento eseguita per un'altezza di altri due metri (2) circa.

Contemporaneamente a destra e a sinistra di chi avanza viene abbattuto il pilastro (3 e 4) che era rimasto di sostegno durante il tracciamento precedente per successivi tratti di una lunghezza non maggiore di 2./3 metri che subito vengono riempiti. In questo modo si ottiene che i due pilastri di tre metri di spessore che rimangono a sostegno di tutto il pilastro di



minerale che sta sopra, poggiano sempre sulle ripiene con notevole vantaggio della sicurezza. Si procede così la coltivazione analogamente per quanto abbiamo fatto nel taglio pari, montando sulle ripiene e mantenendo nelle medesime i passaggi a tetto e la tromba per il buttaggio del minerale.

Quando per ragioni speciali di cantiere non è possibile avere la tromba di gettito del minerale davanti al dente della ripiena, l'abbattaggio e il riempimento vengono fatti in due tempi successivi ma non contemporanei, oppure contemporaneamente, ma allora la ripiena invece di essere fatta a scarica viene fatta a sacco e i due pilastri (3 e 4) vengono presi in ritirata con trancette normali al tracciamento principale eseguito, trancette che vengono subito riempite.

Ove occorre il cantiere viene assicurato con puntellamento in legname. L'aeraggio è identico a quello del taglio pari.

Descritta in breve la coltivazione dei tagli del livello 0, passeremo a descrivere quella dei tagli degli altri livelli che per la forma della loro sezione verticale si differenzia da quella dei primi.

La sezione verticale dei tagli infatti, invece di avere una forma a settore circolare come avviene al livello Zero, ha una forma trapezoidale (vedi tav. II.) trovandosi nel ramo discendente fra l'anticlinale o Sella del livello 0 e la sinclinale del 4° livello.

A tetto e a letto dello strato vengono tracciate due gallerie in direzione comunicanti fra loro ogni 100./150 metri mediante traverse.

Una terza galleria nel tetto comunicante col Pozzo Parisio serve per riflusso e gettito ripiene ai tagli del livello inferiore. In questo modo ogni livello ha un riflusso suo proprio e indipendente.

La ripartizione dei tagli viene distinta in pari e dispartiti come al livello Zero. I due passaggi operai partono rispettivamente dalle gallerie a tetto e a letto e la tramoggia minerale viene costruita sulla galleria a letto.



la coltivazione nei suoi particolari è poi uguale a quella dei tagli del livello Zero.-

Oltre alle coltivazioni sono stati proseguiti i lavori di ricerca nella zona "Castello di Perticara".- Tali lavori sviluppati intensamente in questi ultimi anni partendo dalla 6° traversa verso Est, hanno messo in evidenza una nuova lente di notevole importanza.- È stata scavata una discenderia nello strato, tracciati il 3° e 4° livello ed iniziato l'escavo del 5° livello ( quota m. 218 ).- Come si è già accennato, prima di iniziare le coltivazioni, si intende completare la costruzione di un riflusso che renda indipendente tale sezione dal resto della Miniera.-

Pozzo Messina - A circa 500 metri a Sud della zona "Castello di Perticara" è stato scavato il Pozzo Messina profondo m. 464 del diametro di m. 2,80 e rivestito in muratura di mattoni.- Dopo avere attraversato tutte le alternanze di gessi e marne del tetto, ha attraversato lo strato maestro in quel punto gessoso.- Verranno proseguiti i lavori di esplorazione nella zona compresa fra i tracciamenti del "Castello di Perticara" ed il Pozzo Messina.-

#### TRASPORTI INTERNI

- Il minerale che viene raccolto in appositi vagoncini della capacità di 500 l. , viene trasportato dai manovali addetti alla carreggiatura (carreggiatori), alla più prossima stazione muli e, di qui, condotti in treni di 8 - 10 , sempre a mano di muli, alla base dei piani inclinati o alle recette del Pozzo Vittoria.- Oltre 650 vagoni sono in circolazione nella Miniera per il trasporto del minerale all'esterno.-

L'estrazione del minerale viene eseguita dal Pozzo Vittoria alle recette del Livello 0° e 2°, per il rifornimento dei mezzi di fusione dei cantieri esterni Cortino e Pozzo Alessandro, e dalla discenderia del Fanante alla recetta del liv. Zero, per il rifornimento dei mezzi fusori del cantiere omonimo.-

Per il trasporto del minerale lungo la galleria del liv. Zero, dalla 4° rimonta alla discenderia del Fanante vengono usati dei locomotori. Questi, del tipo ad accumulatori, in numero di tre (due in servizio ed uno di riserva) hanno una potenza di circa 20 HP.-

#### RIPIENNE

- Come materiale di ripiena viene opportunamente utilizzato all'interno il così detto "ginese" rappresentato dalle scorie dei forni e dei calcaroni, il quale viene introdotto alle varie gallerie distributrici di ripiena direttamente dal Pozzo Parisio.-

#### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Il lavoro, analizzato secondo il sistema Bedaux è stato recentemente organizzato a " cottimo pieno".-



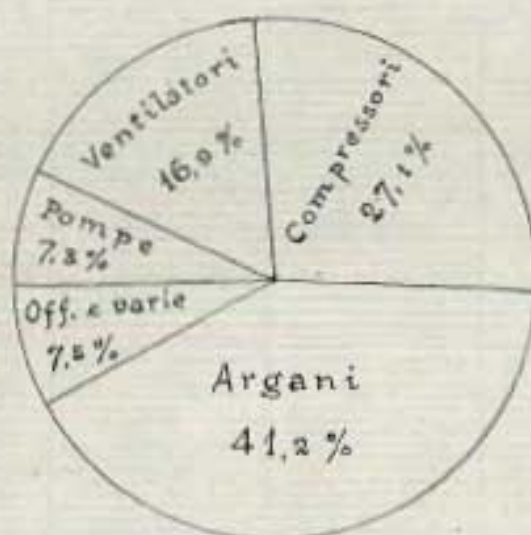
SERVIZI DIVERSI INTERNI

L'energia elettrica necessaria all'azionamento dei motori degli argani, degli aspiratori e della pompa di eduazione, viene direttamente dall'esterno a 6000 Volts e trasformata poi a 500 in apposite tre cabine dei livelli Zero - 2° e 5°.- Al livello Zero, in prossimità della discenderia del Fanante, vi è un piccolo impianto per la carica delle batterie dei locomotori elettrici composto da tre gruppi di Motori- Dinamo della potenza di 11, 11 e 15 HP. rispettivamente.-

La potenza totale installata sia all'interno che all'esterno della Miniera è di circa 1750 HP. ed è così suddivisa :

Argani .....	720	HP.
Compressori.....	475	"
Ventilatori .....	295	"
Pompe .....	128	"
Officine e varie.....	132	"

Nell'unito diagramma è indicata la ripartizione percentuale per categorie di macchinari.-



L'aria compressa necessaria alla perforazione, viene fornita direttamente dall'esterno e distribuita nei vari cantieri mediante una rete di tubazioni, che si sviluppa per tutti i livelli. Analoga rete di tubazioni esiste per la distribuzione dell'acqua necessaria per l'innaffiatura delle ripiene durante le operazioni di sparatura e per lo spegnimento di eventuali incendi.- Sono circa 18.000 metri di tubazioni che percorrono la Miniera, dalle gallerie di carreggio alle fronti di coltivazione.-

\*\*\*\*\*



E S T E R N O

CANTIERE CERTINO - Il cantiere, che è il maggiore dei tre cantieri, è situato nei pressi del Pozzo di estrazione Pozzo Vittoria, ed è collegato direttamente con la stazione ferroviaria di Mercatino Marecchia mediante una teleferica la quale serve per l'abbassamento dei pani di solfo e per il trasporto di materiali diversi.- La teleferica è del tipo continuo a tre funi con dispositivi intermedi di ancoraggio e tensione.- La lunghezza, in proiezione orizzontale, è di m. 5200 ; il dislivello delle stazioni di m. 285.- Stazione motrice della potenza di 40 HP. - La potenzialità oraria della teleferica è di 20 Tonn/ora per trasporto pani di solfo.-

L'agganciamento e lo sganciamento dei vagonetti alla fune trante viene effettuato automaticamente.-

La seconda teleferica, in costruzione, per il trasporto del minerale dal Pozzo Particara al Cantiere Certino, del tipo continuo a tre funi, avrà uno sviluppo di m. 810 - Dislivello tra le stazioni : m. 52 - Potenzialità oraria di 30 Tonn/ora per il trasporto di minerale.-

L'impianto dei mezzi di fusione è costituito da n° 12 calcaroni, di varia capacità e da n° 20 quadriglie di forni Gill i quali assicurano al cantiere una produzione annua di circa 26.000 tonnellate di solfo fuso.-

Il minerale di solfo, prima di essere infossato, è sottoposto ad una classificazione, attraverso un impianto di grigliatura e vagliatura, situato all'uscita del Pozzo Vittoria.- Con lo " sterco " proveniente dalla vagliatura del minerale, vengono formati i " pannotti " del peso di circa 12 kg.- Questi, oltre che a mano, vengono formati con due apposite macchine a pestelli che hanno una potenzialità oraria di circa 150 pannotti.-

Grazie alla compressione che subisce, lo sterco viene agglomerato con un minimo contenuto di acqua - minimo quindi il tempo necessaria per l'essiccamento dei pannotti.-

Il carico delle cupole dei calcaroni e lo scarico dei medesimi, vengono eseguiti meccanicamente, il primo sollevando i vagoncini di minerale mediante un arganello con puleggia di rinvio situata sopra un cavalletto mobile, il secondo per mezzo di un argano ad inversione di marcia (scraper).

Sui piazzali esterni del Pozzo Parisio si preparano i materiali di ripiena per l'interno, caricando meccanicamente, (mediante scraper) i vagoni con ginepro proveniente dalle discariche dei forni e dei calcaroni.- Tali vagoni trasportati mediante trazione meccanica a fune continua, nella recette del Pozzo vengono calati in miniera.- In locali adiacenti sono installati : un modernissimo argano elettrico a bobine ( HP. 148 ), un aspiratore elettromeccanico ( HP. 90 ) ed un compressore d'aria rotativ



di riserva della potenza di 210 HP.=

Un impianto costituito da tre compressori a pistone, della potenza complessiva di HP. 225, è installato nei pressi del Pozzo Vittoria.=

Al Pozzo Particara vi è pure un compressore a pistone della potenza di 40 HP. - Essi forniscono l'aria compressa destinata all'azionamento nell'interno della Miniera dei mazzelli perforatori, Râteau, cavallini ecc..

In fabbricati vicini al Pozzo Vittoria vi sono : l'officina meccanica ed elettrica; la segheria ed una Centrale Elettrica per la trasformazione e la distribuzione dell'energia la quale viene fornita dalla "S.I.D.A.S." a 10.000 Volts.= Un gruppo di 4 trasformatori da 275 K.V.A. caduno, trasforma l'energia a 6000 Volt che viene così distribuita e trasformata ulteriormente a 500 Volt nelle seguenti sottostazioni :

Pozzo Parisio	=	Trasformatori n°	4	=	K.V.A.	500
" Vittoria	=	"	3	=	" "	450
" Particara	=	"	3	=	" "	210
" Alessandro	=	"	1	=	" "	150
Cantiere Fanante	=	"	1	=	" "	130
Livello Zero	=	"	1	=	" "	40
" 2°	=	"	1	=	" "	70
" 5°	=	"	2	=	" "	140

In detta centrale è installato, quale riserva termica, un motore Diesel da 300 HP.

Vi sono inoltre fabbricati e recinti adibiti a magazzini materiali e legnami ed un fabbricato per gli Uffici Tecnici ed Amministrativi della Direzione.=

CANTIERE FANANTE - Il cantiere è situato sul torrente Fanante, in prossimità della discenderia di estrazione omonima.= I suoi impianti sono costituiti da n° 12 calcaroni e da n° 10 quadriglie di forni Gill, aventi complessivamente una produzione annua di circa 10.000,= tonnellate di solfo fuso.=

Esistono apparecchiature meccaniche per il carico e lo scarico dei calcaroni, oltre ad un impianto completo per l'estrazione del minerale della discenderia Fanante.=

CANTIERE POZZO ALESSANDRO - E' situato sulla strada che unisce i due cantieri accennati, in prossimità del Pozzo omonimo.= E' costituito da n° 16 calcaroni, di media capacità, i quali assicurano al cantiere una produzione annua di circa 10.000,= Tonnellate.=

Il minerale, per il carico dei massi di fusione, proviene dal Certino ( Pozzo Vittoria) e viene abbassato nel cantiere mediante un lungo



piano inclinato esterno.-

Il carico e lo scarico dei calcaroni vengono fatti meccanicamente.-

Nelle vicinanze del cantiere, in appositi locali, vi sono le scuderie per i muli addetti ai trasporti interni ed esterni della miniera, Garage, magazzini ecc..-

#### V A R I E -

-----  
Gli impiegati e la massa operaia, che costituiscono un nucleo di circa 1500 persone, sono in gran parte alloggiati in numerose e decorose abitazioni messe a disposizione dalla Società.- Complessivamente 460 vani divisi in 150 appartamenti.- Di questi ben 353 vani ( 128 appartamenti ) sono abitati da sorveglianti ed operai della Miniera.-

L'approvvigionamento idrico della Miniera, mercè la costruzione di un recente acquedotto, è completo.-

Esiste una Cooperativa di Consumo, con due dispensari, della quale sono soci tutti gli impiegati ed operai, la quale fornisce a prezzi modici tutti i generi di prima necessità.-

Esiste inoltre un decorosissimo fabbricato per il Dopolavoro Aziendale il quale fra le sue attività conta un Concerto Bandistico numeroso, una Compagnia Filodrammatica, una Orchestrina ed una Squadra di Calcio.-

Sono stati costruiti due ottimi campi sportivi per il gioco del calcio e del tennis.- Frequenti gite domenicali, e istrattive, proiezioni cinematografiche, trovano il pieno consenso della maestranza che accorre numerosa e che trova in tale provvida istituzione, particolarmente curata, un benefico sollievo alla sua dura fatica.-

-----

*Luigi Faticelli*

Ferticara 11,    luglio 1935 XIII